

IC MATER DOMINI

Nessun rischio radiazioni alla Todaro

Arpacal rassicura sull'antenna per telefonia installata vicino alla scuola

AVEVA destato molta preoccupazione l'installazione avvenuta qualche mese fa di un'antenna per la telefonia mobile sul tetto di uno stabile contiguo al plesso scolastico "Lampasi-Todaro" in via Tommaso Campanella. A tranquillizzare i lavoratori della zona oltre, che, soprattutto, i genitori dei bambini frequentanti la scuola ci ha pensato l'Arpacal che, su sollecitazione del Comune di Catanzaro, ha effettuato un sopralluogo per realizzare degli accertamenti strumentali sull'intensità dei campi elettromagnetici di Alta Frequenza nei pressi dell'istituto scolastico, in ragione dell'attivazione della vicina Stazione Radio Base (Srb), che ha così dato esito negativo.

L'Arpacal lo mette nero su bianco sul rapporto tecnico inviato al Settore Igiene e Ambiente di Palazzo De Nobili, e per conoscenza alla Polizia Locale, all'Asp, al capo di gabinetto del sindaco, agli assessorati alla Pubblica Istruzione

e Ambiente e, naturalmente, al dirigente scolastico dell'Ic Mater Domini, a cui il plesso afferisce.

Le misurazioni, realizzate nella mattinata dello scorso sei novembre dal personale Arpacal, alla presenza del personale non docente dell'Istituto, hanno valutato l'intensità dei campi elettromagnetici su alcune postazioni ritenute più significative ai fini della corretta valutazione dei presunti effetti sanitari connessi all'esposizione umana alle onde stesse. In particolare, si è proceduto a verificare il "campo elettrico" in numerose aule dell'istituto, concentrandosi soprattutto su quelle frontalmente esposte all'azione radiante della Srb in questione, posta a soli 80 metri circa di distanza, sul tetto di una nota pasticceria.

La conclusione a cui giunge l'Arpacal, è che «non evidenziandosi il superamento dei "limiti di esposizione", dei "valori di attenzione" nonché degli "obiettivi di

qualità" determinati dalla legge, è dunque improprio ipotizzare - è scritto nel report - che la Srb possa nuocere alla salute tanto dei lavoratori della scuola quanto ai bambini che la frequentano per la loro istruzione e formazione».

an. tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

